

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL PROF. GIUSEPPE DE BARTOLO ANALIZZA I DATI EMERSI DAL RAPPORTO MIGRANTES - ITALIANI NEL MONDO

TANTE LE COMUNITÀ CALABRESI ALL'ESTERO A PARTIRE SONO SOPRATTUTTO I GIOVANI

LA NOSTRA REGIONE CONTA 441.209 ISCRITTI ALL'AIRE - ANAGRAFE ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO E OCCUPA LA TERZA POSIZIONE NELLA GRADUATORIA DELLE REGIONI PER INCIDENZA DEL FENOMENO (24%)







∕ecchio <mark>A</mark>maro del **C**apo

<mark>/</mark>ecchio 🖰 maro del 🛡 apo

Vecchio Amaro del Capo









IPSE DIXIT

DOMENICO TALLINI

EX PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE



a giustizia giusta, quella fatta di magistrati che sono realmente terzi, ha vinto. Non cerco rivincite, non ho rancore verso chi ha voluto spezzare la mia vicenda politica, ma spero solo che i magistratiriflettano sui loro errori, al pari di tutti coloro che svolgono una funzione

pubblica nella società. Rimane il rammarico di non aver potuto dare continuità al lavoro politico avviato ad inizio di legislatura a favore dei calabresi, con ben quattro leggi ambientali da me proposte e approvate dal Consiglio e una legge di integrazione tra i due principali ospedali catanzaresi (Pugliese-Ciaccio e Policlinico Universitario), costruita con grande equilibrio politico e tenendo conto soprattutto delle grandi professionalità che si sono formate attraverso il servizio dell'emergenza-urgenza»







IL PROF. GIUSEPPE DE BARTOLO ANALIZZA I DATI EMERSI DAL RAPPORTO MIGRANTES - ITALIANI NEL MONDO

TANTE LE COMUNITÀ CALABRESI ALL'ESTERO A PARTIRE SONO SOPRATTUTTO I GIOVA

di GIUSEPPE DE BARTOLO

'Italia, a partire dall'Unità, ha conosciuto due grandi periodi di emigrazione. Il primo è stato caratterizzato per l'alta intensità degli espatri e per gli spostamenti in prevalenza oltre oceano.

Il secondo, a partire dalla metà degli anni '50, si è distinto invece per una più contenuta intensità degli espatri e con prevalenza dei flussi verso l'Europa. Agli inizi degli anni '70, l'Italia, per la prima volta nella sua storia, registra un saldo migratorio positivo che aumenta nel tempo, trasformandosi così da paese di emigrazione in paese di accoglienza, anche se i trasferimenti di residenza degli italiani all'estero non si esauriscono del tutto, anzi crescono via via superando le 100 mila unità annue dal 2015 al 2020 e oggi le 82mila unità.

Nello stesso tempo però si osservano importanti cambiamenti nel profilo di coloro che trasferiscono la loro residenza all'estero. I nuovi emigranti hanno infatti un livello d'istruzione sempre più elevato e compaiono nuove tipologie di emigrazione, come per esempio la mobilità previdenziale. La pandemia che aveva azzerato la mobilità dei pensionati, in quest'ultimo anno - rivela il Report- registra una ripresa: infatti, nel 2023 le iscrizioni

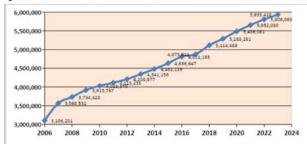
all'Aire degli over 65, per la sola motivazione di espatrio, sono state 4.300 per coloro che hanno 65-74 anni, con un incremento rispetto al 2022 del 17,8%; l'incremento è stato di +15,1% per coloro che hanno 75-84 anni e di +5,3% per gli over 85. Tra le motivazioni ricordiamo ragioni climatiche e la preferenza per i paesi con politiche di defiscalizzazione. Ma la motivazione più importante è che gli anziani vanno dove si sono trasferiti figli e nipoti, un vero e proprio processo di ricongiungimento familiare.

È ripreso anche il flusso dei rientri: dopo il blocco della mobilità interna-

> zionale imposto dal Covid, il 2021 è stato l'anno in cui sono aumentati i rientri grazie alle agevolazioni fiscali per l'attrazione del capitale umano a seguito del Dl 34/2019. Infatti, il numero dei rientri da 2000-3000 annuo è salito a 6.500 e oltre.

Il Report evidenzia l'aumento relativo della quota dei rientri nelle regioni meridionali a scapito di quelle del Nord. La leva fiscale per i lavoratori che si trasferiscono nelle regioni del Sud è stata determinante per Sicilia, Sardegna, Puglia, Campania, Calabria e Basilicata. Il successo in termini numerici dei rientri di molti lavoratori è da attribuire anche alla possibilità di poter tornare nelle regioni di origine utilizzando il lavoro da remoto. Com'è noto, molte aree interne del nostro Paese si caratterizzano ormai da tempo lo spopolamento e declino economico. In queste aree negli ultimi anni si registrano fenomeni di "restanza" (termine coniato dall'antropologo Vito Teti), ovvero la decisione di individui e famiglie di rimanere o tornare nella loro comunità di origine. Questa scelta, motivata da un forte legame con il territorio, si sta traducendo in molti casi in iniziative imprenditoriali e progetti culturali e sociali che se sostenute da adeguate politiche pubbliche possono







• De Bartolo

trasformarsi in volano di sviluppo di territori fino ad oggi caratterizzati da forte malessere demografico e economico. Un'altra tipologia di rientro molto interessante è quella degli italo

Il Rapporto 2023 mette in evidenza che alla data di oggi gli italiani residenti all'estero iscritti all'Aire sono 5 milioni 933 (10,1% dei 58,8 milioni di italiani residenti in Italia), valore in costante crescita (+ 91%) dal 2006 (Figura1).

Tavola 1. Distribuzione percentuale regionale e incidenza percentuale degli iscritti all'AIRE al 31/12/2022

REGIONI	%	ISCRITTI AIRE	POPP. RESIDENTE FINE 2022	INCIDENZA %- ISCRITTI AIRE/POP. RESIDENTE
SICILIA	13,7	815.439	4.802.016	17,0
LOMBARDIA	10,3	610.952	9.950.742	6,1
CAMPANIA	9,2	548.558	5.592.175	9,8
VENETO	8,9	526.203	4.838.253	10,9
LAZIO	8,5	501.658	5.707.112	8,8
CALABRIA	7,4	441.209	1.841.300	24,0
PUGLIA	6,4	380.271	3.900.852	9,7
PIEMONTE	5,9	347.302	4.240.736	8,2
EMILIA - ROMAGNA	4,3	252.256	4.426.929	5,7
TOSCANA	3,6	214.121	3.651.152	5,9
ABRUZZO	3,5	206.070	1.269.860	16,2
FRIULI - VENEZIA GIULIA	3,4	199.063	1.192.191	16,7
MARCHE	2,9	173.055	1.480.839	11,7
LIGURIA	2,8	168.005	1.502.624	11,2
BASILICATA	2,4	141.518	536.659	26,4
TRENTINO ALTO- ADIGE	2,2	128.350	1.075.317	11,9
SARDEGNA	2,2	129.800	1.575.028	8,2
MOLISE	1,6	95.598	289.840	33,0
UMBRIA	0,8	46.099	854.137	5,4
VALLE D'AOSTA	0,1	7.891	122.955	6,4
ITAUA	100,0	5.933.418	58.850.717	10,1

Fonte: elaborazione da Migrantes - Rapporto Italiani nel Mondo 2023

discendenti o oriundi italiani che rientrano per conoscere i luoghi di partenza dei loro genitori o avi, tema che si lega al turismo delle radici che verrà celebrato nel prossimo anno.

Tutti questi processi migratori ci hanno consegnato uno stock di italiani residenti all'estero importante dal punto di vista numerico, sociale ed economico, la cui conoscenza però resta ancora parziale perché le fonti statistiche e amministrative di riferimento sono lacunose e disomogenee fra di loro. Ricordiamo quelle principali: l'Archivio delle Anagrafi consolari (titolarità Ministero Affari Esteri); la rivelazione degli italiani all'estero (titolarità Ministero Affari Esteri); l'Archivio centrale dell'Anagrafe degli italiani residenti all'estero - Aire (titolarità Ministero dell'interno). Quest'ultima è la fonte statistica a cui hanno fatto riferimento tutti i Rapporti Italiani nel Mondo elaborati dalla Fondazione Migrantes, l'ultimo dei quali, il XVIII, è stato presentato al pubblico proprio in questo mese di novembre.

Il dato interessante è che nello stesso intervallo di tempo i nati all'estero sono aumentati del 175% e le acquisizioni di cittadinanza del 144%, a dimostrazione del rafforzamento del legame con l'Italia degli emigrati di vecchia e nuova generazione. Un altro dato che si coglie dal Report è che le partenze per espatrio sono aumentate del 44,9%. Il 46,5% degli italiani residenti all'estero iscritti all'Aire è di origine meridionale, il 37,8% del Settentrione (il 19,1% del Nord Ovest) e il 15,8% del Centro Italia. Negli ultimi 20 anni - sottolinea ancora il Report - si è osservato un drastico cambiamento delle provenienze. Oggi la mobilità degli italiani ha origine dal Centro--Nord, anche se in molti casi dopo un periodo più o meno lungo di mobilità interna Sud-Nord, a dimostrazione che in fondo non cambia il dato storico che a emigrare in definitiva sono sempre i meridionali.

L'Italia che risiede fuori dai confini, colta dagli iscritti all'Aire, è sempre più giovane: il 23,% (oltre 1,3 milioni)

ha tra 35-49 anni, il 21,7% (+ di 1,2 milioni) tra i 50 e i 64 anni, mentre gli over 65 sono il 21,1%. Il 51% è all'estero da più di 15 anni, il 19,3% da meno di 5 anni. Vivono in Europa 3,2 milioni di italiani iscritti all'Aire, 2,3 milioni nel continente americano (40,1%). Le

comunità più numerose sono in Argentina (oltre 921 mila, il 15,5% del totale), in Germania (oltre 822 mila, il 13,9%), in Svizzera (oltre 639 mila), seguono Brasile, Francia, Regno Unito e Stati Uniti d'America. Le regioni da dove vi sono state più partenze nell'ultimo anno (nel 2022 sono state registrate 82.014 partenze) sono state Lombardia (18,8%), Veneto (11,4%), seguono Sicilia (8,9%), Emilia - Romagna (8,2%), Piemonte (7,4%) e Calabria (4%).

Nel corso del 2022 il 75,63% di chi ha lasciato l'Italia per espatrio è andato in Europa, il 17,1% nelle Americhe (il 10,5% in America latina) mentre il restante 7.4% si è diviso tra continente asiatico, Africa e Oceania. Il 16,4% delle iscrizioni per espatrio ha riguardato il Regno Unito, il 13,8% la Germania, il 10,4%

la Francia e il 9,1% la Svizzera. Questi quattro paesi raccolgono il 50% del totale delle partenze.

Se l'esame ora si sposta a livello regionale (Tavola 1) constatiamo che la Calabria è una tra le regioni con un'importante comunità di residenti all'estero (441.209 iscritti all'AIRE al 31/12/2022) e, anche se ciò deriva in parte dalla sua storia migratoria, su questo dato ha inciso anche la nuova mobilità che è cresciuta nel tempo, interessando soprattutto la fascia giovanile. Confrontando le strutture delle popolazioni regionali residenti all'estero si osserva che quella calabrese è la più matura per i flussi emigratori avvenuti dopo la fine della Seconda guerra mondiale, mentre non è trascurabile il peso dei giovani. La Calabria, inoltre, occupa il terzo posto nella graduatoria delle regioni per incidenza del fenomeno (24,0%, rapporto tra gli iscritti all'AIRE e la popolazione residente) preceduta solo da Basilicata (26,4%) e Molise (33,0%).

L'ANNUNCIO DEL COMMISSARIO AD ACTA, ROBERTO OCCHIUTO DOPO IL VIA LIBERA DAL SENATO

OK A PROROGA DL CALABRIA E 58 MILIONI PER NUOVI OSPEDALI

Il commissario ad acta e presidente della Regione, Roberto Occhiuto, ha annunciato che «la Commissione Finanze del Senato ha approvato un emendamento al decreto cosiddetto Proroghe che prevede la proroga del decreto Calabria che regolamenta il commissariamento del nostro servizio sanitario regionale - fino al 31 dicembre 2024».

«Saranno, così - ha spiegato - salvaguardate le unità di per-

sonale con contratto di lavoro flessibile in servizio alla data di entrata in vigore della legge e si stabilisce, come già accaduto in passato, una nuova scadenza per la conferma dei commissari straordinari a 60 giorni dalla data di entrata in vigore della norma di proroga».

QUOTIDIANO

«Con l'approvazione del medesimo emendamento - ha proseguito - vengono inoltre sbloccati 58 milioni di euro di risorse ex articolo 20 della legge 11 marzo 1988, che saranno quindi immediatamesntr disponibili».

«I fondi saranno 19,4 milioni di euro

per il 2024 e di 38,6 milioni di euro per il 2025 - ha annunciato ancora - e saranno destinati, ad esempio, al finanzia-

mento delle varianti progettuali relativi ai lavori per la realizzazione degli ospedali della Sibaritide, di Vibo Valentia, di Catanzaro e di Gioia Tauro».

«Il sistema sanitario della nostra Regione - ha detto ancora - si è risvegliato dal coma e sta, passo dopo passo - come confermato anche ieri dalla Corte dei Conti-, intraprendendo un luogo percorso verso la normalità. Il mio governo re-

> gionale sta accompagnando questo processo con attenzione e dedizione. Stiamo vedendo i primi risultati del duro e complesso lavoro iniziato due anni fa, ma la strada da fare è ancora tanta».

> «Per queste ragioni si rende indispensabile - ha concluso - una nuova proroga del commissariamento, che ci permetterà nel prossimo anno di continuare ad agire in modo preciso e spedito avendo come unico obiettivo quello di ristrutturare dalle fondamenta la sanità della Calabria per garantire alle nostre comunità servizi all'altezza e il diritto



alla cura».

ARPACAL È ALLA RICERCA DI METEOROLOGI

ono aperti sulla piattaforma inPA della Pubblica Amministrazione, i bandi relativi al re-

clutamento per un posto da Funzionario-Collaboratore Tecnico Professionale Meteorologo (Fisico) ed un posto da Funzionario-Collaboratore Tecnico Professionale Meteorologo (Ingegnere).

La selezione di personale specializzato al Servizio Meteorologico Regionale rappresenta il completamento di investimenti programmati attraverso i Fondi Por 2014-2020, che hanno consentito di attrezzare la sede con infrastrutture tecnologiche avanzate nei locali di Vaglio Lise, a Cosenza.

Le nuove assunzioni, allineate ai bandi del Sistema Nazionale delle Agenzie

per la protezione

ambientale (Snpa) di cui Arpacal fa parte, permetteranno il necessario salto di qualità del sistema regionale di allertamento gestito dal Centro Funzionale Mul-

tirischi dell'Arpacal.

Le competenze tecniche che andranno a operare nelle attività dell'area Meteo consentiranno di elevare le capacità del sistema di allertamento regionale tramite previsioni meteorologiche più accurate su scala locale.

Arpacal è l'unica Agenzia ambientale nel Meridione che, a seguito del DPR 186/2020, è diventata Ente Meteo del Servizio Meteorologico Nazionale e nodo per la Calabria di Italia Meteo, l'Agenzia Nazionale per la Meteorologia e la Climatologia preposta a svolgere, nel Paese, il coordinamento della gestione delle attività in materia di meteorologia e climatologia, al fine di supportare le autorità statali e regionali di protezione civile, di tutela della salute e dell'ambiente, di politica agricola, del sistema di allerta per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e delle misure di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici.



L'HA AVANZATA BASTA VITTIME SULLA 106 ASCOLTATA IN COMMISSIONE TRASPORTI

PROPOSTA ISTITUZIONE DEL CENTRO MONITORAGGIO DELL'INCIDENTALITÀ

stituire un Centro di Monitoraggio dell'Incidentalità Nazionale che possa indentificare i punti presenti sulla rete stradale italiana dove vi è un elevato tasso di mortalità stradale registrato nell'ultimo decennio; identificare e comprendere le criticità presenti; intervenire adottando tutti gli interventi di carattere infrastrutturale per una messa in sicurezza urgente che possa garantire un abbassamento immediato dei livelli di mortalità stradale in Italia. È la proposta avanzata dall'Odv Basta Vittime sulla Strada Statale 106 nel corso dell'audizione in Commissione Trasporti nell'ambito dell'esame dei progetti di legge recanti interventi in materia di sicurezza stradale e delega per la revisione del codice della strada.

QUOTIDIANO

Il presidente Leonardo Caligiuri, accompagnato dal Responsabile del Comitato Scientifico ing. Fabio Pugliese e dalla socia volontaria avv.ssa Maria Carmela Iannini, ha avuto modo di illustrare le proprie proposte. In materia di sicurezza stradale è stato proposto al Governo di istituire un Centro di Monitoraggio dell'Incidentalità Nazionale che possa indentificare i punti presenti sulla rete stradale italiana dove vi è un elevato tasso di mortalità stradale registrato nell'ultimo decennio; identificare e comprendere le criticità presenti; intervenire adottando tutti gli interventi di carattere infrastrutturale per una messa in sicurezza urgente che possa garantire un abbassamento immediato dei livelli di mortalità stradale in Italia. In merito alla revisione del codice della strada il Presidente dell'O.d.V. "Basta Vittime Sulla Strada Statale 106" ha avanzato al Governo diverse proposte con l'auspicio che possano essere recepite: sulle strade urbane prevedere l'obbligo del casco per tutti i conducenti dei monopattini elettrici; imporre ai condu-



centi dei monopattini elettrici un divieto - soprattutto nelle ore notturne - di transito sulle strade extraurbane nonché l'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile; adottare l'obbligo dell'uso del casco protettivo da parte dei ciclisti fino al quattordicesimo anno di età; pene sanzionatorie più severe per quanti occupano illegittimamente i parcheggi riservati ai disabili; dispositivo di blocco da installare sui veicoli in uso ai soggetti condannati per guida in stato di ebrezza; divieto al trasporto di più di un passeggero in ore notturne (dalle 23:00 alle 6 del mattino), da parte dei conducenti di età inferiore a ventuno anni o neo-patentati; prevedere che le risorse incassate dalle sanzioni ottenute dal mancato rispetto del codice della strada siano impegnate per il rafforzamento dei controlli per la sicurezza stradale da parte delle Forze dell'Ordine.

L'on. Elena Maccanti, componente della Commissione Trasporti, ha voluto, inoltre, formulare una domanda con espressa richiesta di chiarimenti al Presidente Caligiuri in merito all'esposto presentato nelle scorse settimane in merito al numero spropositato di ricorsi accolti dai Giudici di Pace calabresi sulle sanzioni imposte ai cittadini automobilisti.

Conclusa l'audizione, diversi i complimenti ricevuti dal presidente Leonardo Caligiuri, compresi quelli del Vice Presidente della Commissione Trasporti Flavio Tosi e del Deputato calabrese On. Domenico Furgiuele (componente della Commissione), a cui è stata donata una maglia dell'O.d.V. "Basta Vittime Sulla Strada Statale 106" dalla delegazione giunta in Parlamento quale ringraziamento per il suo impegno sulla Statale 106.

«Sono particolarmente colpito - ha commentato il Presidente Leonardo Caligiuri - per la grande attenzione che la Commissione Trasporti ha riservato alle nostre proposte molte delle quali, tra l'altro, sono state anche condivise con le atre Associazioni delle famiglie e delle vittime della strada presenti in

«Auspico che il Governo - ha concluso il Presidente Caligiuri - entro la fine della legislatura possa istituire il Centro di Monitoraggio dell'Incidentalità Nazionale al fine di far diminuire, nei prossimi anni, l'incidentalità e la mortalità stradale in Italia e, nell'immediato, sono fiducioso che possa essere approvato il nuovo codice della strada includendo le proposte che noi oggi abbiamo avanzato in Commissione Trasporti».

QUOTIDIANO





L'APPELLO DEL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA COSENZA, GIOVAN BATTISTA PERCIACCANTE

RIDEFINIRE NUOVO PIANO STRATEGICO PER ZES UNICA COINVOLGENDO IMPRESE

🔰 ollecitiamo, con forza, la rapida definizione del nuovo piano strategico per la Zes Unica con il pieno, urgente ed attivo coinvolgimento del sistema di rappresentanza delle imprese». È quanto ha dichiarato Giovan Battista Perciaccante, presidente di Confindustria Cosenza nel corso della prima riunione del Consiglio direttivo dopo la sua elezione di fine settembre.

Un appello che arriva dopo «le incertezze e le indeterminatezze legate all'istituzione della cosiddetta Zes Unica per l'intero Mezzogiorno che dovrebbe rappresentare la nuova strategia di sostegno al Sud immaginata dal Governo che per il 2024 prevede un limite massimo di spesa in 1,8 miliardi di euro che appaiono assolutamente insufficienti e contraddittori rispetto alle finalità esposte in sede di presentazione della misura».

Prima di affrontare gli argomenti di natura economica alla base della manovra finanziaria che il Governo si appresta a portare nelle aule parlamentari, il presidente degli industriali cosentini ha inteso porre l'attenzione sulla recrudescenza delle azioni intimidatorie messe in atto dalla criminalità organizzata su tutto il territorio contro imprese, amministratori pubblici e perfino contro i giornalisti.

«La piena solidarietà e la nostra sentita vicinanza - ha detto il presidente di Confindustria Cosenza Perciaccante - va a tutti i soggetti impegnati ogni giorno a vario titolo nella doverosa battaglia in difesa dei principi della legalità, intesa come condizione fondamentale di libertà di fare impresa, così come di poter svolgere la propria professione, di civiltà e di rispetto per chi lavora con l'obiettivo di favorire l'affermazione del bene comune e la crescita economica e sociale del territorio».

«Agli imprenditori ed a quanti a vario titolo dovessero trovarsi nelle condizioni di subire minacce o vessazioni - ha aggiunto il leader degli industriali cosentini - l'esortazione a denunciare senza indugio sapendo di poter contare sul nostro pieno sostegno ed affiancamento all'attività delle forze dell'ordine. Nella stessa misura ed in maniera prioritaria, chiediamo allo Stato di assicurare una presenza decisa e tangibile a presidio del territorio aumentando la dotazione di uomini e mezzi indispensabili tanto per una efficace azione di prevenzione che per lo svolgimento delle indagini e le conseguenti azioni di repressione».

Registrata la piena condivisione da parte dei colleghi del Consiglio Direttivo, il presidente Giovan Battista Perciaccante è passato ad analizzare i principali contenuti del Disegno di Legge di Bilancio che, se un lato appare una manovra ragionevole nella misura in cui concentra le poche risorse disponibili sulla riduzione, seppure per il solo 2024, del cuneo contributivo; dall'altro presenta importanti e significative carenze, in particolare sul versante degli investimenti e, più in generale, per una insufficiente visione strategica in direzione della crescita e della competitività.

«Risultano assenti infatti - ha argomentato il presidente di Confindustria Cosenza - interventi di respiro lungo dal lato dell'offerta necessari a sostenere la competitività delle imprese nel quadro dei nuovi paradigmi europei, dal Piano Industria 5.0 al sostegno della struttura finanziaria per la necessaria patrimonializzazione delle imprese».

IL SINDACO DI CORIGLIANO ROSSANO DOPO GLI ATTI DI VIOLENZA E INTIMIDAZIONI NELLA SIBARITIDE

LE RASSICURAZIONI NON BASTANO SERVONO RISPOSTE PER IL TERRITORIO



e rassicurazioni non bastano più. Servono risposte strutturali» in merito alla sicurezza sul territorio. È quanto ha dichiarato il sindaco di Corigliano Rossano, Flavio Stasi, a margine del Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza, convocato d'urgenza dal Prefetto di Cosenza, Vittoria Ciaramella.

Una convocazione chiesta a gran voce dal mondo della politica a seguito dell'ultimo caso registrato in città, che ha coinvolto il presidente del consiglio comunale, Marinella Grillo, a cui ignoti hanno incendiato l'auto.

«Cosa posso dire a degli uomini in divisa che, in pochissimi la notte, devono controllare un territorio di 350 km quadrati e che quotidianamente fanno del proprio meglio per garantire la nostra serenità? Nulla, se non sostenerli - ha dichiarato il sindaco Flavio Stasi - al termine dell'incontro - Ciò che non va bene é che per un territorio così esteso, con una economia così importante - e consentitemi, con istituzioni così impegnate nell'affermare principi di legalità al punto da intervenire su vicende bloccate da decenni-, ci siano così pochi mezzi e servizi dello Stato e delle istituzioni pubbliche. Non parlo solo di repressione, parlo di presenza e di diritti». «Questo è ciò che ho detto oggi entrando in Prefettura per il Comitato di Sicurezza convocato dal Prefetto, ed in soldoni é ciò che ho ribadito al tavolo, per il quale ho ritenuto doveroso essere accompagnato dal Presidente del Consiglio, Marinella Grillo - continua il primo cittadino -. La vicinanza del Prefetto, del Questore, del Comandante Provinciale dei

Carabinieri e della Guardia di Finanza in questi giorni è stata forte e molto importante».

«Oggi la presenza del Procuratore Capo di Castrovillari - ha proseguito - ha rappresentato un ulteriore elemento di attenzione che accogliamo con grande favore. Noi siamo Istituzioni e ci fidiamo delle Istituzioni, ma le altre Istituzioni devono fidarsi di noi: vanno date risposte strutturali, le rassicurazioni non bastano più non a noi, ma alla comunità che rappresentiamo con impegno».

«Non chiediamo "impiegati" affinché ci siano più persone a prendere il caffè la mattina; chiediamo servizi - ha insistito il sindaco Stasi -. In altre Regioni d'Italia a Corigliano-Rossano ci sarebbe la Provincia, la Questura, la Prefettura ed il Tribunale solo per ciò ciò che riguarda questi aspetti; da noi, invece, la presenza dello Stato ed in generale delle Istituzioni Pubbliche, negli ultimi anni ha arretrato. Non serve un sociologo, un criminologo, uno statista per capire che quando "i buoni" arretrano, i cattivi avanzano. E non basta la buona volontà di chi é rimasto per impedirlo. Credo che sia giunto il momento che a Roma ne prendano atto».

«Nel ringraziarli, ho chiesto al Prefetto ed a tutti i presenti di farsi portavoce di queste istanze. Il nostro territorio ha tutte le carte in regola e vuole contribuire alla crescita del Paese: dobbiamo essere messi nelle condizioni di poterlo fare, a partire dalla serenità sociale della nostra operosa comunità - ha concluso il primo cittadino -. Per il resto noi andremo avanti, non come prima: più decisi di prima».

IL PD CALABRIA: CORTE DEI CONTI CONFERMA CRITICITÀ GIÀ RILEVATE

'l Pd Calabria ha evidenziato come «eravamo stati facili profeti a rilevare le criticità delle operazioni portate avanti dalla giunta regionale. Adesso l'operato della Regione, in entrambi i casi fortemente anomalo, è stato certificato anche dalla Procura della Corte dei Conti».

Il gruppo del Pd in Consiglio regionale ha invitato a stemperare i toni trionfalistici del centrodestra, che continua a non

vedere i gravi problemi che affliggono la Calabria.

QUOTIDIANO

«Per quanto riguarda Sorical - proseguono i consiglieri dem - è evidente che non tornano svariate decine di milioni di euro. Per l'esattezza, come sostiene la Corte dei Conti, sussiste un disallineamento contabile di più di 45 milioni relativamente ai crediti della Regione nei confronti di questa società, poi scomparsa di scena come per magia. Che ne è di questi debiti quindi anche in considerazione delle esposizioni che Sorical aveva anche nei confronti di Istituti di credito? Come verranno pagati?».

«Ancora più complesso poi il quadro che emerge dalla relazione della Corte dei Conti per quanto riguarda il Consorzio unico di bonifica - sostengono i dem -. I magistrati contabili rilevano come assolutamente discutibile e non privo di rischi l'azzardo con cui ha proceduto la Regione. Come si può non considerare ad esempio che i Consorzi di bonifica sono soggetti delegati per legge al funzionamento di servizi strategici per l'economia regionale? Secondo la Regione i debiti accumulati fin qui, circa 40 milioni, dovrebbero onorarli i vecchi e ormai dissolti Consorzi di bonifica».

«Solo così, nell'intento della riforma della Cittadella, può nascere ed è nato il Consorzio unico di bonifica - continuano

> -. Al "fuoco" i vecchi debiti e si riparte con una unica e nuova società. Ma sarà mai possibile portare avanti una siffatta e spregiudicata operazione? Chi pagherà mai i 40 milioni di debiti dei vecchi Consorzi? Certamente prima o poi, di diritto o di rovescio finiranno sul conto della Regione. Così come i debiti Sorical. Riformare il sistema è sempre un bene per i calabresi. Onorare i debiti lo sarebbe ancora di più».

> «Se a questo quadro - conclude il gruppo del Pd - si aggiungono i rilievi della Corte dei Conti in materia di sanità e i rischi evidenziati se si

dovesse davvero attuare la proposta di autonomia differenziata voluta dal governo nazionale, c'è poco da stare allegri. E la maggioranza di centrodestra farebbe meglio a mettersi al lavoro per superare le criticità piuttosto che festeggiare sulla stampa».



LA CUCINA CALABRESE È SBARCATA IN ARGENTINA

ino al 19 novembre avrà luogo l'VIII edizione della Settimana della cucina italiana nel Mondo dal titolo "A tavola con la cucina italiana: il benessere con gusto".

In occasione della settimana, le Consultrici della Regione Calabria in Argentina hanno organizzato un incontro insieme allo chef calabrese Giuseppe Stilo con il tema: "La tipicità della Calabria" Origine e storia dei principali piatti della cucina calabrese.

Si è parlato della stroncatura, del coccio calabrese, del bergamotto di Reggio Calabria, delle nuove produzioni di nocciola calabrese e liquirizia.



il più diffuso quotidiano dei calabresi nel mondo





GERARDO SACCO PER UN GIORNO PROF DI PEDAGOGIA ALL'UNICAL

erardo Sacco, in cattedra all'Unical, racconta la sua "vita straordinaria". Iconico il tema centrale della sua lectio magistralis: Dalla mano alla testa al cuore. Standing ovation finale per il grande orafo calabrese.

«Non immaginate - ripete il famoso orafo crotonese - che tutto sia stato sempre facile, ma per paradosso la mia vita è un "gioiello" Ho avuto la fortuna di capire sin da ragazzino quale fosse il mio talento, creare oggetti unici legati alla Calabria, la mia terra, e alla cultura della Magna Grecia. Posso dire in tutta onestà che non ho mai lavorato un giorno della mia vita! La mia vita è il mio lavoro e la mia famiglia. Ho avuto una vita costellata da grandi viaggi e grandi incontri».

La pedagogia di Gerardo Sacco: dalla mano alla testa al cuore. Questo il titolo della lezione di Gerardo Sacco, per un giorno accademico di pedagogica all'università della Calabria, invitato a inaugurare il ciclo di seminari La pedagogia sconfinata promossi dalla cattedra di Pedagogia della Comunicazione dell'Università della Calabria, direttore il prof. Mario Caligiuri.

«Mi risuonano nelle orecchie ancora le raccomandazioni di mia madre, che non ho mai dimenticato: "Siamo poveri, ma abbiamo una ricchezza straordinaria: la dignità, l'onestà, il rispetto delle regole. È un patrimonio di inestimabile valore e, con il trascorrere del tempo, ne comprenderai sempre più l'importanza adoperandoti affinché diventi il riferimento della tua famiglia e dei tuoi figli". Aveva ragione, mamma. Quante volte l'ho pensata, nei momenti difficili. Quando mi sentivo disperato. Senza vie d'uscita. Quando mi toccava prendere atto che la vita mi riservava amarezze, dispiaceri,

di **PINO NANO**

delusioni, nonostante la correttezza dei miei comportamenti. Quando vicende

inattese, e finanche strazianti, sembravano avere gioco su di me. Sopraffarmi. Ma ho tenuto duro, come mamma mi ha educato a fare».

Gerardo Sacco è un uomo che emoziona, un artista coriaceo. un ambasciatore della tradizione calabrese che ha attraversato il mondo decine di volte, un uomo buono, un signore d'altri tempi, un mecenate moderno, un genio dell'arte orafa, e che oggi si racconta agli studenti del Corso di Pedagogia così come potrebbe farlo ai suoi figli, Viviana Antonio e Andrea, con questa semplicità disarmante e con questa umiltà che fanno di lui un uomo da oscar.

«Antonio, Viviana, e Andrea, sono la luce dei miei occhi. La ragione della mia vita. Continueranno loro il mio lavoro. Riusciranno a valorizzarlo, più di quanto abbiano già dimostrato di saper fare. Ma a loro non faccio che ripetere un principio fondamentale, dovranno essere umili, stare sempre insieme, uniti, consapevoli di ciò che ogni persona ha davanti a sé».

Ai ragazzi di Mario Caligiuri, Gerardo Sacco confessa che il successo nella vita non è tutto, e racconta il suo amore disperato per la donna della sua vita, sua moglie Anna, che un giorno il cancro si porta via, e da qui la solitudine, la depressione, e infine la rinascita, grazie ai figli che oggi sono il suo team e la sua guida reale. Eleganza, educazione, sobrietà, rigore assoluto, oggi a 83 anni Gerardo è l'immagine fisica della saggezza fatta uomo.

segue dalla pagina precedente

NANO

«Ho sempre immaginato la mia vita come un viaggio nel vagone di un treno. All'inizio sfrecciava veloce, percorrendo migliaia di chilometri senza mai fermarsi. Poi piano piano la sua marcia ha perso ritmo. Continuità. Le soste sono diventate più frequenti. Ho visto scendere dal predellino tanti passeggeri, che non sono più saliti a bordo. Il mio viaggio continua, ma ho le valigie pronte perché, prima o poi, arriverò anch'io a destinazione. Ricongiungendomi con quanti non ci sono più, per l'eternità. Non mi manca nulla, a parte mia moglie Anna. E mia madre. Che mi aspettano da tempo. Tanti segnali mi inducono a pensare che la fermata finale della mia vita non sia troppo lontana. Il fine corsa di Gerardo Sacco è a un tiro di schioppo, o giù di lì. Ma sono felice. Soprattutto sono pronto. Quando sarà il momento saluterò tutti con un sorriso. E soprattutto dicendo grazie».

Il suo primo incontro con Franco Zeffirelli a metà degli anni Ottanta cambia il suo destino, Gerardo diventa come d'incanto l'orafo delle dive, da Liz Taylor a Sophia Loren, da Glenn Close a Brooke Shields e da qui la sua vita e la sua carriera saranno un crescendo senza fine, e di lui statene certi parlerà la storia di domani.

«Il racconto di Gerardo Sacco – commenta a caldo il prof. Mario Caligiuri – rappresenta un'autentica lezione di vita, confermando che si possono trasformare i punti di debolezza in punti di forza, invertendo la ruota del destino. Gli ho chiesto di tenere la sua lezione universitaria perché profondamente consapevole che Gerardo Sacco rappresenta oggi un esempio fondamentale per i giovani della nostra regione.



Certamente un simbolo, un esempio, un testimone puro della Calabria che sogniamo: quella che studia, che lavora e che ha fede nell'avvenire».

Standing ovation finale per il grande orafo crotonese, per un giorno Mario Caligiuri trasforma la sua aula universitaria in un grande set cinematografico.



IL MINISTRO PAOLO ZANGRILLO INAUGURA A.A. ALLA MEDITERRANEA

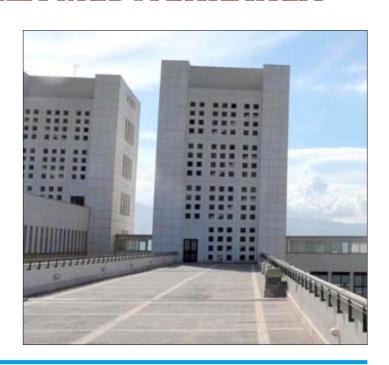
alla presenza del ministro della Pubblica Amministrazione che s'inaugura l'anno accademico 2023-2024 dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria.

L'appuntamento è per domani mattina, venerdì 17 settembre, alle 10.30 nell'Aula Magna Quistelli.

Il ministro Zangrillo concluderà la cerimonia di inaugurazione, il prof. Andrea Monorchio, già Ragioniere generale dello Stato, terrà la Lectio Magistralis "L'attuale epoca delle crisi e l'opportunità di un futuro di solidarietà europea".

Il Rettore dell'Università prof. Giuseppe Zimbalatti aprirà, con il discorso inaugurale, la cerimonia. Sono altresì previsti gli interventi della studentessa Federica Punturiero e del rappresentante del Personale tecnico amministrativo e bibliotecario dott. Marco Santoro.

L'intrattenimento musicale sarà curato dal coro polifonico dell'Università Mediterranea e dall'Orchestra del Teatro Comunale F. Cilea.



A COSENZA SI PRESENTA IL LIBRO SCULTURE DI COSENZA, DI ENZO LE PERA

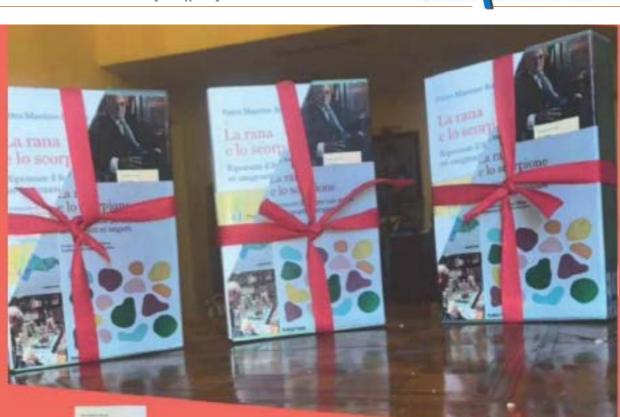
🔰 i terrà oggii, 16 novembre, alle 17, sul "Terrazzo Pellegrini", la presentazione del libro Guida alle sculture di Cosenza, scritto da Enzo Le Pera per i tipi di Luigi Pellegrini.

L'incontro, moderato dalla giornalista Antonietta Cozza, prevede gli interventi del sindaco di Cosenza, Franz Caruso, del Presidente del Premio per la Cultura Mediterranea, Mario Bozzo, e del mecenate, critico e collezionista d'arte Roberto Bilotti, al quale si deve la curatela scientifica dell'o-

Guida alle sculture di Cosenza è un doveroso omaggio al Mab (Museo all'aperto Bilotti). Un'operazione ben riuscita grazie a due figure diverse, ma speculari, come Enzo Le Pera e Roberto Bilotti. Il primo, è protagonista di una cinquantennale esperienza tra quadri, dipinti, sculture che hanno fatto della Galleria "Il Triangolo" il quartier generale del suo innato talento e un luogo obbligato per chi ama l'arte e crede nella sua fondamentale funzione socio-culturale. L'altro, a capo della Fondazione Bilotti, conosciuta in tutto il mondo (tra l'altro ogni anno finanzia progetti di ricerca fondamentali per curare la leucemia e consentire i trapianti del midollo osseo), ma anche deus ex machina di realizzazioni entrate di diritto nella storia più recente della musealità contemporanea, dallo stesso Mab alle Sale "Boccioni" e

della Scultura della Galleria nazionale di Cosenza, ai musei "Carlo Bilotti", "Aranciera di Villa Borghese a Roma, "Miceli Magdalone" e del "Presente" di Rende, a tante altre iniziative, che hanno contribuito a scrivere pagine memorabili in questo campo. E cosa poteva venir fuori da un connubio tanto qualificato e competente, se non, appunto questa preziosa Guida alle sculture di Cosenza che la Luigi Pellegrini mette oggi a disposizione della città bruzia e delle sue enormi (ancora in buona parte inespresse) potenzialità attrattive, che affondano le radici, tra l'altro, in un vissuto storico, culturale e scientifico, antico e prestigioso?

Poggia, dunque, su questi concreti presupposti questa nuova iniziativa editoriale di cui giustamente il sindaco della città, Franz Caruso, che firma la prefazione, sottolinea l'importanza, sia per la capacità di "colmare una inaccettabile lacuna", sia perché in grado «di ricostruire, per nella sua agilità e facilità di consultazione, la storia del Mab di Cosenza, e delle altre sculture presenti in città, corredandola con descrizioni, altrettanto puntuali e rigorose, sugli artisti autori delle opere custodite nel nostro Museo en plein air. con l'ulteriore arricchimento di commenti critici e testimonianze di storici dell'arte che hanno conosciuto e indagato a fondo le opere degli stessi maestri del XX secolo che popolano la città dei Bruzi».



Regalati o Dona



Una trilogia che non può mancare sulla scrivania di chi vuole comprendere le problematiche del Sud in un cofanetto regalo



A SOLI 39 EURO

Contattaci
Giacomocaruso2@gmail.com

